

Cornelio, Delitti d'autore, Star Comics, 2009, n. 7

Cornelio, Delitti d'autore (Star Comics, 2009) è la versione grafica del grande noirista nonché saggista Carlo Lucarelli. Ma è molto di più: una creatura la cui essenza e la cui credibilità hanno acquisito, nella finzione, autonomia letteraria, come del resto Carlo Lucarelli ha confermato: «All'inizio mi sembrava assurdo ritrovarmi come personaggio dentro a un fumetto. Poi mi sono reso conto che quello che veniva fuori, col proseguire del lavoro, era completamente diverso da me.» Del resto la sceneggiatura conta altri due nomi illustri nel panorama giallistico italiano: Mauro Smocovich, vera e propria enciclopedia del noir (tra le altre attività, è scrittore e curatore del *DizioNoir*) e Giuseppe di Bernardo, già disegnatore di Diabolik.

L'impostazione di questa nuova serie mira a un cambiamento radicale di struttura narrativa rispetto ai numeri precedenti e tale obiettivo viene conseguito anche attraverso suggestive contaminazioni favolistiche. Cornelio Bizzarro è sempre lo scrittore in fase inaridita d'idee, inghiottito in situazioni oscure, attorniato da una corte curiosa di personaggi pittoreschi che, nel contesto ospedaliero di Villa Fiaba, non possono esimersi da corrispondenze fantastiche. Così il Bianconiglio è un infermiere piccolo e mutilato, Alice è una fanciulla non proprio ingenua ma ludopatica, appaiono e scompaiono Aladino, la Bella Addormentata, lo Stregatto. L'arcano che Cornelio deve svelare è palpabile ancor

prima dello *spannung*: un susseguirsi di situazioni oniriche, reminescenze cinematografiche, musiche che spaziano dai Doors allo Zecchino d'oro. Alle presenze inquietanti si affiancano quelle rassicuranti: così, verso metà della narrazione, sopraggiunge la protagonista femminile Vanessa, con il suo carrè scuro come la notte e la sua dedizione a Cornelio, dolcenera musa del mistero, che, col suo intercalare *Sacratenebra*, ammorbidisce di femminile celeste la schiera antagonista delle donne malefiche.

Un fumetto di qualità, curato in ogni dettaglio, ambizioso per le ricorrenti citazioni colte, che dimostra, dopo i precedenti sei numeri, quanto i tre autori -Lucarelli, Smocovich e di Bernardo- siano stati in grado di evolvere in senso fantasioso ma anche raffinato un esperimento non semplicissimo. Quello cioè di reinventare, a partire dallo scrittore Carlo Lucarelli, un personaggio immaginario e calarlo in un contesto in cui male, mistero ma anche senso etico si rivaleggiano la scena.

(Marilù Oliva)

Bibliomanie.it